

Le unioni civili Il dibattito

Coppie gay, svolta di cattolici e centrodestra
Il 78% degli italiani si schiera per i diritti

Maggioranza favorevole alle unioni civili. Ma 7 su dieci sono contrari alle adozioni

In un Paese nel quale molti ritengono che non cambi mai nulla, in realtà, senza che ce ne accorgiamo, cambiano molti atteggiamenti e molte opinioni. Il sondaggio odierno, dedicato al tema dei diritti degli omosessuali, ne è una dimostrazione. A differenza di qualche anno fa, oggi la maggioranza assoluta degli italiani si dichiara molto (64%) o abbastanza (14%) favorevole al riconoscimento alle coppie omosessuali di alcuni dei diritti delle coppie eterosessuali, per esempio in materia di assistenza ospedaliera ed eredità.

Si osserva la stessa apertura riguardo alla possibilità di consentire anche in Italia le nozze civili per le coppie omosessuali: il 38% si dichiara favorevole al matrimonio, il 40% è contrario al matrimonio ma favorevole alle unioni civili e il 20% è contrario sia al matrimonio sia alle unioni civili.



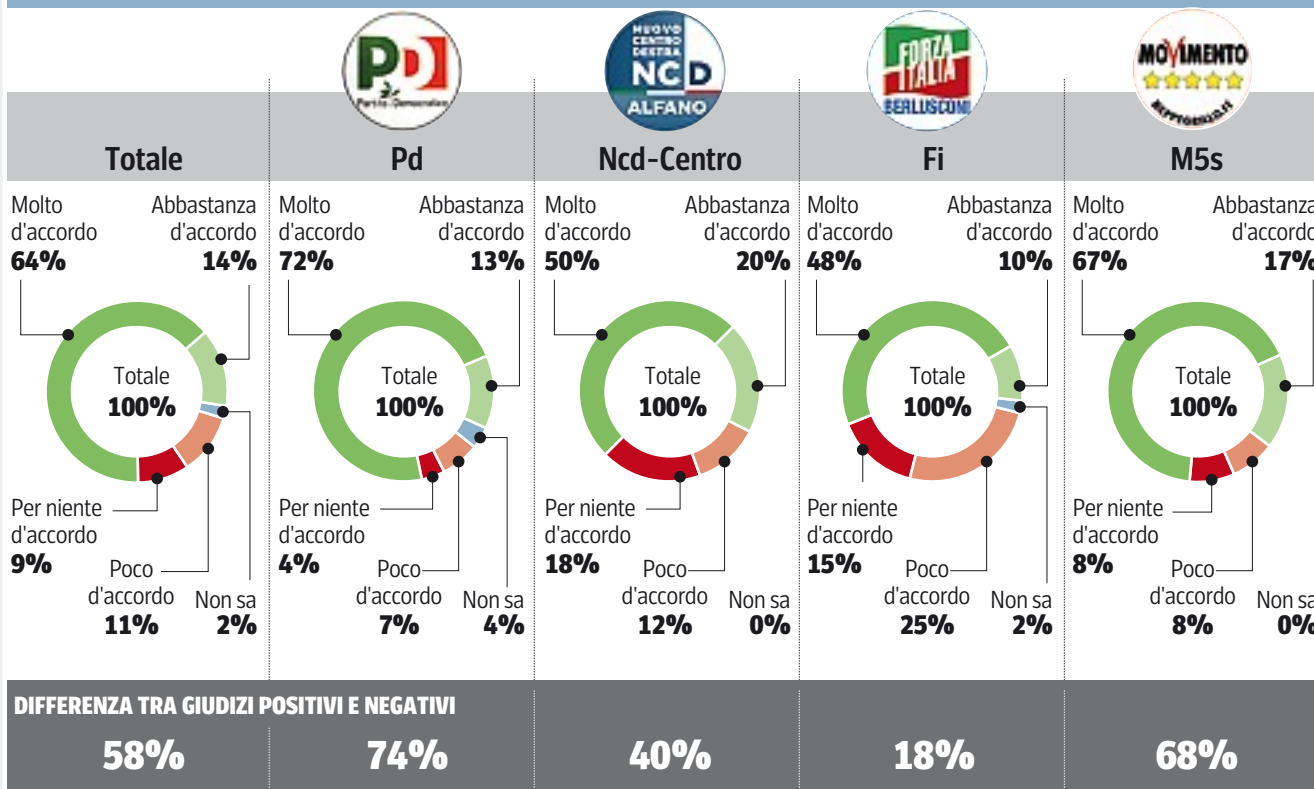
Nell'arco di soli due anni si registra una forte riduzione dei contrari: da un intervistato su tre a un intervistato su cinque.

Pur in un contesto in larga misura favorevole al riconoscimento dei diritti, permangono alcune differenze di opinioni nei diversi segmenti sociali, sebbene fortemente attenuate rispetto al passato: per esempio sono nettamente più favorevoli al matrimonio tra gay le donne, i giovani, le persone più istruite, quelle residenti nelle regioni settentrionali e nei grandi centri e gli elettori del Pd e del M5s. La contrarietà, ancorché minoritaria, risulta più elevata tra le persone di oltre 60 anni, quelle meno istruite, nelle regioni meridionali, nei piccoli comuni, tra coloro che hanno una pratica religiosa assidua e tra gli elettori di Forza Italia.

Il cambiamento del clima è testimoniato da molti aspetti. Basti pensare al grande successo di film che hanno trattato questo tema, oppure al sempre più frequente ricorso a coppie omosessuali negli annunci pubblicitari dei più svariati prodotti, dai mobili ai cibi pronti, il cui intento è quello di rappresentare la diversità in termini di normalità. Al contrario i messaggi troppo «provocatori» radicalizzano le opinioni, determinando spesso reazioni di chiusura e di rifiuto. Il cinema e la pubblicità solitamente anticipano e favoriscono i cambiamenti culturali, mentre la politica tende a cavalcare le tendenze e il clima

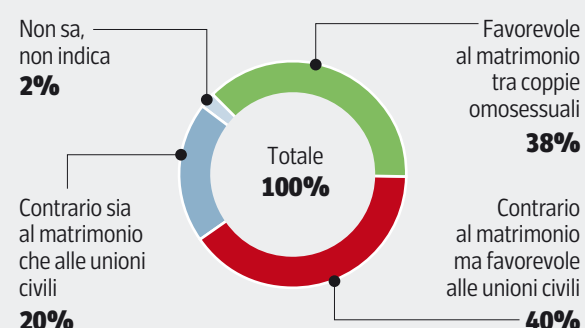
I quesiti

ALCUNE FORZE POLITICHE PROPONGONO CHE LE COPPIE OMOSESSUALI ABBIANO GLI STESSI DIRITTI DELLE COPPIE ETERO, AD ESEMPIO PER L'EREDITÀ E L'ASSISTENZA IN OSPEDALE. LEI È D'ACCORDO?

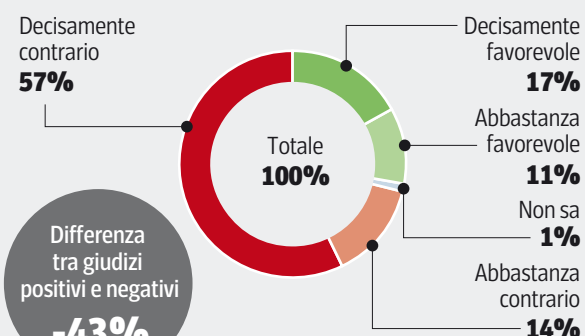


Sondaggio realizzato da Ipsos PA per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 10.369 contatti), mediante sistema CATI, l'1 e il 2 luglio 2014. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it.

Si sta discutendo della possibilità di permettere anche in Italia le nozze civili per le coppie gay. Lei è...



Lei è favorevole alla possibilità di consentire l'adozione da parte delle coppie omosessuali?



Differenza tra giudizi positivi e negativi: -43%

Il cambiamento

In soli due anni i contrari a qualsiasi tipo di riconoscimento sono passati da uno su tre a uno su cinque

d'opinione. Ed è proprio il significativo mutamento da parte degli elettori di centrodestra a sorprendere.

Sono lontani i tempi in cui Gianfranco Fini (che pure successivamente si espresse a favore di un intervento legislativo per garantire uguali diritti alle coppie omosessuali) durante una punta-

ta del Maurizio Costanzo Show dichiarò «un gay non può fare il maestro, è diseducativo per i bambini e sono convinto che la pensa così il 95% degli italiani». Per non parlare di alcune espressioni gravi adottate da personalità politiche di primo piano. Oggi alcuni esponenti appoggiano apertamente le battaglie degli

omosessuali, l'iscrizione di pochi giorni fa di Vittorio Feltri e Francesca Pascale all'Arcigay e la presa di posizione di Silvio Berlusconi rappresentano una conferma di questo mutamento.

Ma sorprende anche il cambiamento di opinione tra i cattolici. Con il pontificato di papa Francesco la Chiesa sembra rinunciare ad atteggiamenti difensivi e a battaglie di retroguardia, mostra un volto amorevole e uno sguardo diverso sul mondo. Il cambiamento di prospettiva, rispetto al tema dei gay, è racchiuso nella frase pronunciata dal pontefice un anno fa: «Chi sono io per giudicare un gay?».

L'apertura nei confronti dei diritti degli omosessuali non è tuttavia indiscriminata. Infatti, a fronte del consenso elevato per il riconoscimento del matrimonio o di unioni civili permane una forte contrarietà riguardo alla possibilità di adozione: il 71% si dichiara molto o abbastanza contrario

contro il 28% di favorevoli. Il dissenso prevale tra tutti gli elettorati, con valori più accentuati tra gli elettori centristi, seguiti da quelli di Forza Italia, del Pd e del M5s. Anche in questo caso si rileva un maggior consenso da parte delle donne, dei giovani, degli studenti, dei ceti più acculturati. Prevale, dunque, l'idea che per crescere un

Le differenze

I giudizi positivi prevalgono tra le donne, i giovani le persone più istruite e nelle regioni del Nord

figlio siano necessarie sia la figura materna che quella paterna e la genitorialità delle coppie omosessuali rappresenti ancora un tabù. Ma anche in questo caso, come per le unioni civili, forse è solo questione di tempo.

La fidanzata di Berlusconi

E Pascale riceve ad Arcore il segretario di GayLib

GayLib, l'associazione per i diritti degli omosessuali di area di centrodestra e liberale, comincia da Arcore un percorso di collaborazione con Forza Italia. Il segretario dell'associazione, Daniele Priori, è stato ricevuto ieri a villa San Martino da Francesca Pascale. La compagna di Silvio Berlusconi è stata in prima fila nel partito, nei giorni scorsi, ad aprire al riconoscimento delle unioni gay e dei diritti delle coppie omosessuali. Sulla questione, però, i forzisti sono divisi. «L'incontro odierno segna l'inizio di

una nuova collaborazione tra GayLib e Forza Italia che si annuncia finalmente gravida di possibili soddisfazioni che porteranno a un avanzamento civile e culturale del centrodestra e del Paese intero», ha detto Priori dopo l'incontro. «Ora è davvero tempo di credere e di agire. Noi ci siamo — ha concluso —. Ci volevano proprio il brio, la voglia di cambiamento e lo spirito libertario di una giovane donna come Francesca Pascale».

Il libro Da Bernardini de Pace una guida tra diritto e amore per gli analfabeti della vita a due: chi si sposa spesso non sa che cosa fa

Foto truccate e superassegni, i segreti dei divorzi

Dalle ex di Tangentopoli alle star del calcio
L'estate delle separazioni celebri

di MARIA LUISA AGNESE

L'attore Raul Bova che lascia la sua Chiara dopo 16 anni di sodalizio, poi due glorie del calcio nazionale, Andrea Pirlo e Gigi Buffon che si separano uno dopo l'altro. E persino Valeria Marini che allo scoccare dell'anno dice addio allo sposo impalmato nel maggio scorso con cerimonia indimenticabile. *Annus horribilis* per la famiglia italiana, un'epidemia di mega divorzi eccellenti e miliardari che alimentano il gossip e lasciano i fan delusi.

E di conseguenza anno fatidico per Annamaria Bernardini de Pace, l'avvocato divorzista per eccellenza, da trent'anni invocata dalle mogli abbandonate in cerca di

giustizia non solo economica. Negli anni, secondo i giornali avrebbe soccorso Laura Sala Chiesa (la scintilla di Tangentopoli), Rosanna Schiaffino, Simona Ventura.

E anche alcuni dei protagonisti di oggi sono accreditati come suoi clienti, per esempio Valeria Marini e Deborah Roveri, ex moglie di Pirlo, che avrebbe ottenuto più di 55 mila euro al mese. Mentre per la figlia Chiara Giordano, ex moglie di Bova, Annamaria si è chiamata fuori anche se è vicina come mamma e come nonna.

«È un periodo tremendo, sono stanchissima» dice mentre in un raro weekend tenta di immobilizzare con la lacca le terribili api muratore che infestano il suo giardino. «Colpa della crisi che rende fragili e uccide i sogni, ma anche

della grande scoperta delle droghe di sostegno. E chi ne fa le spese sono i figli e la famiglia».

Secondo Annamaria Bernardini de Pace siamo un po' troppo distratti, bravissimi ad organizzare un viaggio e ad arredare una casa, ma analfabeti quando si tratta di affrontare i passaggi cruciali della vita. «La gente che si sposa non sa cosa fa, ancora oggi: sono stupefatta. Sembra sottovalutare che ogni nostro atto ha implicazioni giuridiche» dice dal suo osservatorio. E per colmare il gap pubblica con Oscar Mondadori *Dall'amore all'amore*, una narrazione intorno ad un argomento ostico come il diritto di famiglia resa volutamente accessibile anche a chi è piuttosto sprovvisto in materia di Codici: una piccola Bibbia da comodino, consultabile per argomento, a seconda delle necessità/curiosità. «Si possono fare figli in modo sconsiderato, mentre per guidare il motorino c'è bisogno della patente a 16 anni.

Ma questo è il viaggio della vita, ti devi attrezzare». E racconta che quando ha organizzato una scuola per coppie nel suo studio, gratis e pubblicizzata sul sito, è andata deserta, se non per due farmacisti. Insomma intende dire che il suo libro lo dovrebbero leggere anche i personaggi di cui sopra e molti suoi clienti eccellenti? «Certo, ma non solo. Per esempio le russe e le rumene che vengono da me convinte di avere diritto a una quota ereditaria prima della morte del coniuge. In gara con i figli a chi arriva prima. Ognuno ha diritto alla sua quota di educazione civica, anche tardiva».

Nel libro, vicino agli articoli del Codice, ci sono tante brevi storie, tutte vere ma modificate in modo da renderle irriconoscibili, che raccontano quella che Annamaria chiama «l'imperfezione dell'amore», ma finalizzate a trasformare «il dolore in opportunità». Si comincia con il racconto di un fidanzamento andato in fumo

perché lei scopre il tradimento sul cellulare, e si arriva al femminicidio e alla violenza domestica: «Il maltrattamento psicologico è quello più diffuso che esista. E i sadici non cambiano anche dopo la separazione».

Ma il libro è anche una fotografia della nuova famiglia contemporanea, allargata ai nonni e con genitori a tipologia multipla: assente, single, acquisito o di fatto, patologico, fantasma che compare all'improvviso. Indefinito solo il genitore che compare nel capitolo «Questo bimbo a chi lo do»: nella finzione si chiama Elio ma esiste ed è un professionista ricco e noto di Milano che non vuol pagare per il mantenimento della figlia e cercando di strapparla alla madre arriva a manipolare le foto via Photoshop, per dimostrare che la piccola Lorella ha lividi sulle braccia e viene picchiata dalla mamma. Incredibile ma tutto vero, purtroppo.

Il volume



Avvocato
Dall'amore all'amore (Oscar Mondadori, pp. 431, euro 14) è l'ultimo volume firmato da Annamaria Bernardini De Pace, avvocato del foro di Milano esperta di diritto della famiglia, della persona e dei minori

© RIPRODUZIONE RISERVATA